

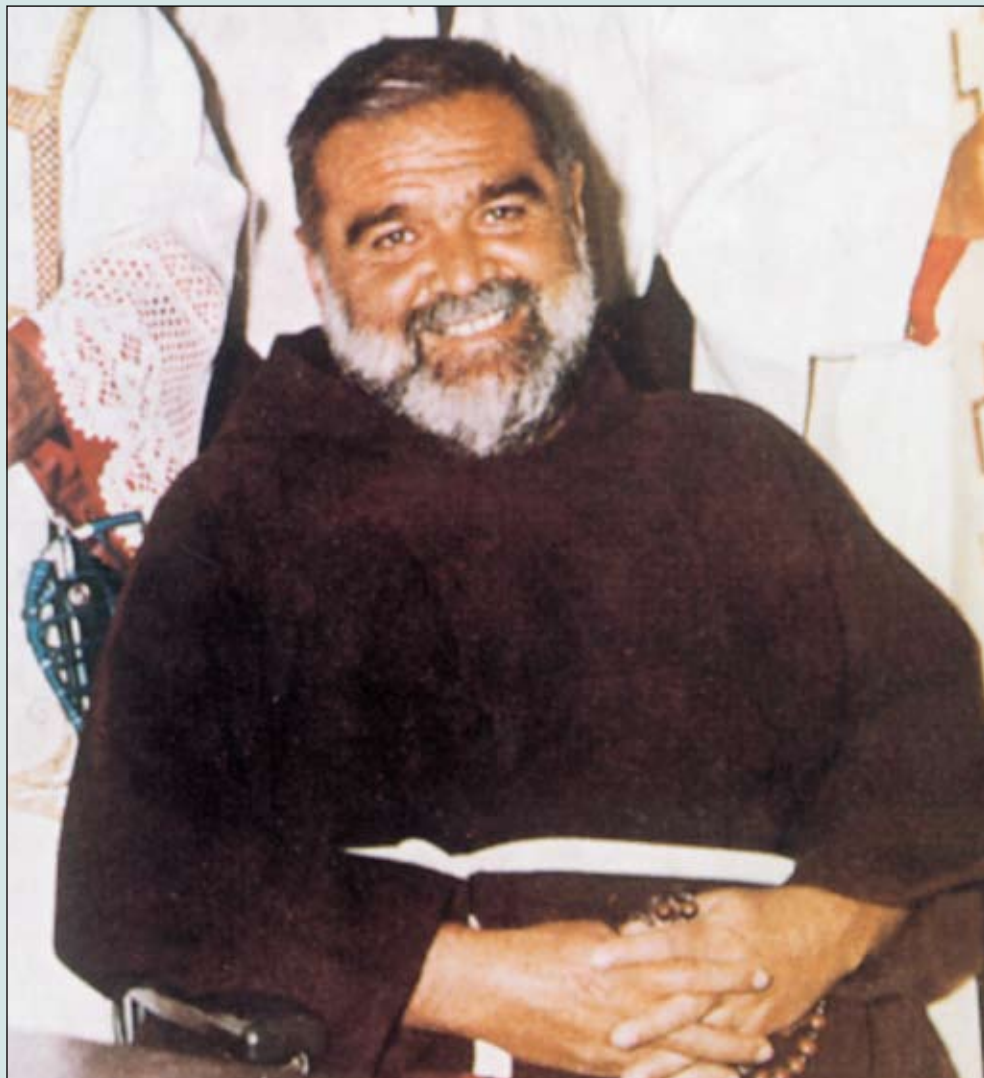
VITA

*del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute*

Anno II - n. 1 - Aprile 2008



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO



*Rivista ufficiale del Santuario di Puianello (MO)
e della Vice-Postulazione di Padre Raffaele da Mestre*

Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059 791644
fax. 059 741673

www.santuariodipuianello.it
santuario@santuariodipuianello.it

ORARIO

Il Santuario apre circa alle 7,20
e chiude alle 12,00;
nel pomeriggio apre alle 14,30
e chiude alle 19,00 circa.

ORARIO SANTE MESSE

L'orario estivo inizia con l'ultima
domenica di marzo, l'orario invernale
inizia con l'ultima domenica
di ottobre.

ESTIVO: giorni feriali ore 8 e 17.

Orario festivo:

ore 8, 10, 11, 17, 18.

INVERNALE: giorni feriali ore 8 e 16.

Orario festivo:

ore 8, 10, 11, 17.

Svolgono servizio al Santuario
i Frati Minori Cappuccini

Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Redazione: Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO

Trimestrale di informazione

Anno II - N. 1 - Aprile 2008

Aut. Trib. Modena richiesta

Chiuso in Tipografia il 30/4/2008

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli

Grafica, Fotocomposizione e Stampa

TIPART Industrie Grafiche srl

Vignola - Via Primo Levi, 46/66

SOMMARIO

Pag. 3
Maria, regina di tutti i santi

Pag. 4
Chi sono i santi?

Pag. 6
Maria, donna della Pentecoste

Pag. 9
Testimonianze sulla "caduta" di P. Raffaele

Pag. 14
Editto per la causa di beatificazione

Pag. 16
Non abbiamo ancora toccato il fondo

Pag. 17
Orizzonti missionari

Pag. 20
Notizie dal Santuario



E d i t o r i a l e

Maria, Regina di tutti i santi

Regina di tutti i santi (Regina sanctorum omnium) è un'invocazione con cui il popolo di Dio si rivolge a Maria nella preghiera delle Litanie Lauretane. I santi sono le persone, uomini e donne, che ora si trovano in Paradiso. I santi sono coloro che qui sulla terra compiono in modo perfetto la volontà di Dio. Nel *Padre nostro* diciamo: "sia fatta la tua volontà", cioè rendici santi come Tu sei santo. Solo Dio è santo. Le persone sono chiamate "sante" in quanto Dio ha partecipato a loro la Sua stessa santità. Dio ha riversato su Maria tutta la santità che una persona è capace di ricevere. Il Padre l'ha amata più di tutte le creature, perché lei sarebbe stata madre del suo Figlio per opera dello Spirito Santo. L'amore di Dio l'ha preservata da ogni peccato, ecco perché è chiamata la *tutta santa*. Lei è la madre di Gesù che è la fonte della santità.

L'esperienza poi ci dice che senza Maria non si raggiunge la santità che Dio desidera. Dante Alighieri si esprimeva così nel canto 33 del *Paradiso*: "Donna, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia ed a te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz'ali". Adesso ho poco tempo per leggere, ma ricordo che in tutte le vite dei santi che ho letto si metteva in evidenza il loro grande amore per Maria la madre di Gesù. Maria quindi è *Regina di tutti i santi* non solo perché tutti i santi guardano a lei come a un modello eccelso e insuperabile, ma anche nel senso che Maria ha avuto una parte attiva nel condurre le persone alla santità.

Chi meglio di Lei può condurci sulla strada della santità, lei sa la strada meglio di chiunque altro. Seguendo lei non ci si può sbagliare: è nostra madre e di Gesù. Così si esprimeva il servo di Dio Giovanni Paolo II nel suo Testamento: "Totus Tuus ego sum. Nel Nome della Santissima Trinità. Amen. «Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà» (cfr Mt 24, 42) — queste parole mi ricordano l'ultima chiamata, che avverrà nel momento in cui il Signore vorrà. Desidero seguirLo e desidero che tutto ciò che fa parte della mia vita terrena mi prepari a questo momento. Non so quando esso verrà, ma come tutto, anche questo momento depongo nelle mani della Madre del mio Maestro: Totus Tuus. Nelle stesse mani materne lascio tutto e Tutti coloro con i quali mi ha collegato la mia vita e la mia vocazione. In queste Mani lascio soprattutto la Chiesa, e anche la mia Nazione e tutta l'umanità".

Maria interceda, perché nasca in noi il desiderio di diventare santi.

fr. Alberto Scaramuzza, Rettore del Santuario



CHI SONO I SANTI?

di Giovanni Paolo II

ANGELUS per la Solennità di Tutti i Santi Martedì, 1° novembre 1983

“Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?” (Ap 7, 13). Chi sono i santi? I santi sono coloro che hanno rivestito la veste bianca dell’“uomo nuovo” (Col 3, 10), portando al suo pieno sviluppo la grazia battesimale. Essi sono i partecipi e i testi-

moni del Dio santo, del Dio “nascosto” (Is 45, 15).

Grazie a loro, egli si rivela, si fa visibile, si rende presente in mezzo a noi. Il “Santo di Dio” è, ovviamente, Cristo Gesù, incarnazione e rivelazione suprema di Dio e della sua santità. “Tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo”.

Costituito “Signore” nella sua risurrezione glo-

riosa, Gesù comunica, per mezzo dello Spirito, la sua santità a tutti i credenti. Essi, nei Sacramenti degnamente accolti, ricevono la vita nuova in Cristo Gesù: sono pertanto chiamati santi e lo sono realmente.

Donde vengono? Ascoltiamo la descrizione dell’Apocalisse: “Udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù

dei figli di Israele...Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua...Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell’Agnello” (Ap 7, 4. 9. 14).

I santi sono il popolo di Dio redento dal sangue del Signore: una moltitudine immensa, proveniente dalle tribù d’Israele e da tutti i popoli. Insieme costituiscono il “vero Israele”, la comunità dei salvati, la Chiesa di Dio, la discendenza di Abramo, nel quale sono benedette le genti.

In mezzo a questa nobilissima, sterminata schie-

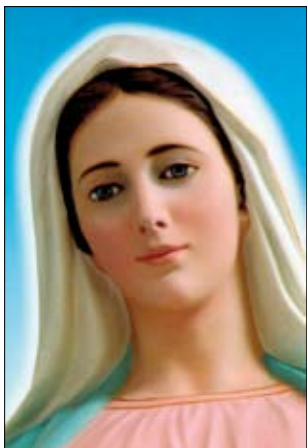
ra è presente, accanto a Cristo, Maria che invochiamo “Regina di tutti i santi”. Ella, che “primeggia tra gli umili e i poveri del Signore” (*Lumen Gentium*, 55), incarna idealmente e porta a compimento la santità del popolo di Dio. Maria è primizia e Madre della Chiesa dei santi: di tutti coloro che, generati dallo Spirito e viventi in Cristo, sono figli del Padre.

Lo Spirito del Dio vivente che l’ha prevenuta e plasmata nuova creatura, che è intervenuto, in maniera decisiva nella sua vita, consacrandola serva e madre del Signore, ha trasfigurato infine la sua esistenza, rendendola conforme all’immagine di Cristo nella gloria. Ella



vive ora presso il Signore, nella Gerusalemme celeste, e celebra con san Giuseppe e tutti i santi l’eterna liturgia dei redenti. Ella intercede per noi presso il Signore, fino al perpetuo coronamento del numero degli eletti. Col popolo di Dio la invochiamo: “Regina di tutti i santi, prega per noi!”.





MARIA, DONNA DELLA PENTECOSTE

di Santo Borriello

A tutti sarà capitato almeno una volta di nutrire il sincero desiderio di aprire il cuore a Gesù nella preghiera, per ricevere da Lui ristoro e consolazione... Eppure nonostante ciò ci siamo accorti che qualcosa ci blocca, ci impedisce di abbandonarci completamente all'amore di Dio e di accoglierne la grazia santificante.

Davvero abbiamo bisogno di una nuova Pentecoste! I nostri cuori non sono forse paralizzati come quelli degli Apostoli prima che il Paraclito li inondasse e li infiammasse con il suo ardore? È dunque il momento di approfondire il nostro rapporto con lo Spirito di Dio, capace di trasformare totalmente le nostre vite e Maria ci aiuterà a raggiungere lo scopo.

È importante sapere, infatti, che nella Chiesa Cattolica

ormai da secoli si è consolidata una teologia mariana che pone la Vergine in strettissima relazione con la terza persona della Trinità, lo Spirito Santo. Una relazione talmente stretta da aver spinto per primo San Francesco d'Assisi a definire Maria "Sposa dello Spirito Santo".

In effetti, se ci pensiamo, la presenza di Maria nel cenacolo, nel giorno della Pentecoste, non era per niente casuale!

Era la Madre di Gesù che presiedeva la preghiera e invocava l'intervento del suo Sposo per dare alla luce la Chiesa di Cristo! Esattamente come all'Annunciazione, quando Maria concepì Gesù per opera dello Spirito Santo, così alla Pentecoste, Maria ha concepito la Chiesa per opera dello Spirito Santo!

Esiste infatti una certa

analogia tra la discesa dello Spirito Santo su Maria all'Annunciazione e la discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa apostolica a Pentecoste.

Maria, dopo essere stata inebriata nell'intimo dallo Spirito al momento dell'Annunciazione, si mette in viaggio con animo missionario recandosi da Elisabetta e annunciando le grandi opere dell'Onnipotente con il suo Magnificat. Così anche la Chiesa apostolica di Gerusalemme, dopo aver ricevuto lo Spirito Santo il giorno di Pentecoste, esce dal cenacolo per proclamare pubblicamente la risurrezione di Cristo Gesù. Non a caso l'Annunciazione viene anche detta "Pentecoste di Maria" oppure "proto-Pentecoste della Chiesa". Il Vangelo di Luca racconta che Maria: «*entrata nella casa*

di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo» (Lc 1, 40-41).

Con un semplice saluto Maria trasmette, conferisce lo Spirito Santo ad Elisabetta e al bambino che ella portava in grembo, Giovanni Battista, colui che sarebbe divenuto il precursore di Gesù. Analogamente leggiamo riguardo a Pietro negli Atti degli Apostoli: «*Aveva appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro, come in principio era sceso su di noi*» (At 11, 15).

Conferire lo Spirito Santo è senza dubbio una prerogativa apostolica. In effetti, nel caso del saluto ad Elisabetta, è Gesù stesso che comunica lo Spirito per mezzo di Maria, iniziando ad esercitare il suo ministero già dal grembo della Madre.

La Vergine anticipa quindi questo carisma in virtù



della sua maternità divina, facendosi mediatrice dei doni dello Spirito. San Luigi Maria Grignon de Montfort nel suo "Trattato della vera devozione a Maria" al n. 36, afferma di Maria: «*Quando lo Spirito Santo, suo Sposo, l'ha trovata in un'anima, vi vola e vi entra con pienezza, si comunica a quest'anima con abbondanza, nella misura in cui trova spazio la sua Sposa. Uno dei principali motivi per cui lo Spirito Santo oggi non compie meraviglie clamorose nelle anime, è che non vi trova un'unione abbastanza forte con la sua fedele e indissolubile Sposa*». Maria dunque, in quanto Sposa e Tempio dello Spirito, ne è anche la mediatrice dei doni. San Massimiliano Kolbe usa parole ancor più esplicite: «*L'unione tra lo Spirito Santo e la Vergine Immacolata è così stretta che lo Spirito Santo non esercita alcun influsso nelle anime se non per mezzo di Lei*» (Lo

Spirito Santo e l'Immacolata, ed. Vita Nuova).

Secondo un'antica tradizione la scena della Pentecoste viene rappresentata con lo Spirito Santo che scende, prima di tutti, su Maria in forma di fiamma che poi si suddivide in altre dodici fiammelle andandosi a posare sul capo degli Apostoli, presentando così Maria come la dispensatrice di tutte le grazie e di tutti i doni dello Spirito. L'unione dello Spirito Santo in Maria ha la caratteristica insopprimibile di essere cristocentrica: infatti, la missione dello Spirito in Maria, come nei cristiani, è quella di generare Cristo. Ricordiamoci dunque, se desideriamo che lo Spirito Santo trasformi la nostra vita così come fece con gli Apostoli a Pentecoste, di invitare Maria, la Vergine dalle mani alzate, a presiedere i nostri cenacoli di preghiera.



Regina di tutti i Santi

Sacra immagine venerata nel Duomo di Ancona



PADRE RAFFAELE

TESTIMONIANZE SULLA "CADUTA" DI P. RAFFAELE

raccolte da Mauro Zanfi e P. Carlo Folloni

31 maggio 1948

Testimonianze sulla "caduta" di P. Raffaele da Mestre raccolte da Zanfi Mauro di S. Martino in Rio (RE) e P. Carlo Folloni.

...Zanfi Mauro, che a quel tempo aveva 5/6 anni, ricorda che una sera di fine maggio o tarda primavera, andarono verso Lemizzone con la mamma (assieme a tanti altri fedeli) per accogliere la Madonna e portarla alla Chiesa di S. Martino in Rio. All'altezza della Villa Maria, di proprietà di Marino Tirelli – persona molto religiosa e devoto della Madonna, in quel periodo sofferente di un tumore che poi lo portò alla morte l'anno seguente il 14 luglio 1948, giorno dell'attentato a Palmiro Togliatti – la statua sostò davanti alla Villa che per l'occasione era addobbata alle finestre con drappi, ricami, catenelle di carta, fiaccole. I sacerdoti fecero una preghiera speciale per lui e alla fine ci furono i fuochi artificiali,

proprio lì; due girandole e qualche fuoco buttato in aria, poi la statua procedette per la parrocchiale di S. Martino in Rio. Queste testimonianze le ha date il sig. Colli Luciano, mezzadro, della famiglia Tirelli.

La Madonna Pellegrina usciva tutte le sere da una chiesa all'altra, trasportata su una Jeep, o una camionetta militare, abbastanza malconcia che per motivi di rumore e per motivi di inquinamento molte volte veniva spinta a mano perché non teneva la marcia. Per questo Massimo Prandi di Gazzata (deceduto circa cinque anni fa) compose scherzosamente questo ritornello che veniva cantato, nei trasferimenti senza processione, dopo la strofa della "Ave della pellegrinatio": *cucè, cucè, che in sèma gh'è un frè,*

cucè, cucè, che in sèma gh'è un frè.

che, tradotto in italiano, significa: *spingete, spingete, che in cima (=sopra) c'è un frate spingete, spingete, che in*

cima (=sopra) c'è un frate.

Mauro ha raccolto da Giulio Rabitti, che era affittuario o mezzadro dei conti Campioli, che la Madonna in Rio andò a Marzano, nel parco della Villa dei Conti Campioli; sostò, perché c'era e c'è una chiesetta (la cappella della villa padronale), fu recitata una preghiera con rientro a S. Martino in Rio. Giulio Rabitti ricorda che la Jeep non funzionava bene, aveva spesso problemi meccanici. In una di queste processioni serali la Madonna venne trasferita alla Chiesa di Trignano, transitando durante il percorso davanti all'abitazione della famiglia Manicardi Ciso e Losi Zaide, i quali avevano una figlia cardiopatica di circa due anni, di nome Florinda. La processione sostò per una preghiera con benedizione speciale, invocando la guarigione di questa bimba. Questa sosta venne organizzata dalle sorelle

Segue a pagina 10

Continua da pag. 9

Bertelli (Florinda e Italiana), dirimpettaie, terziarie francescane. Per l'occasione il proprietario della abitazione – il sig. Tapparelli Paolo – dipinse su tavola di legno il fatto. Questa tavola di legno è ancora conservata dalla Florinda Manicardi, la fanciulla cardiopatica ed è una tavola molto esplicitiva di tutta la festa religiosa ivi svolta. La fanciulla, vestita di bianco come un angioletto, messa sopra un tavolo, gettava verso la Madonna petali di rose e diceva “*Madonnina, fammi la grazia*”. Nel 1965 la fanciulla fu visitata a Torino dal Prof. Dogliotti, non esisteva farmaco come terapia, bisognava attendere la possibilità di interven-



Cartina rappresentante il punto dove P. Raffaele cadde dall'auto

to cardiocirurgico, perché la chirurgia stava facendo passi da gigante. Nel 1974 la bambina fu poi operata con intervento unico e risolutivo a Massa Carrara dal Prof. Azzolina. La bambina guarì. In seguito è di-

Casa Vellani (Ca' Vellani) successivamente chiamata Casa Caffagni



ventata mamma e gode di buona salute. Tonino (Antonio) Bondavalli, cugino di P. Teofilo da Fontana cappuccino, ha riferito lui questo episodio, confermato poi dai fratelli della Florinda. Tonino, che allora abitava a Trignano, ha ricordato la presenza di P. Raffaele che ha conosciuto proprio in quella circostanza e l'organizzazione delle sorelle Bertelli.

Raccogliendo testimonianze sull'incidente avvenuto a P. Raffaele il 31 maggio 1948, nel primo pomeriggio, Zanfi Mauro ha raccolto queste testimonianze.

P. Raffaele veniva da Stiolo o Gazzata diretto verso S. Martino in Rio percorrendo via Rubiera. All'altezza dell'abitazione Caffagni Gino e Filiberto (precedentemente C. Vellani) P. Raffaele fu sbalzato giù dalla macchina. La strada era in pessime condizioni, con ghiaia e buche. Sul ciglio della strada vi erano di tanto in tanto i mucchi di ghiaia per la sistemazione del fondo stradale. P. Raffaele cadde sopra uno di questi. Si graffiò tutta la faccia ed ebbe anche una specie di svenimento. I fratelli Caffagni richiamati dal trambusto uscirono. Filiberto si accostò per primo, ma poi si ritirò colpito dal tanto sangue sul volto di Raffaele, venne allora il fratello Gino che organizzò il primo soccorso, facendolo adagiare sul ponticello davanti a casa. Lo



Caffagni Gino con la moglie - 1950 circa

rinfrescarono con acqua e bende e qualcuno andò subito a S. Martino per acquistare qualche prodotto di immediata medicazione. Isabella Andreoli di S. Martino in Rio (sorella di Valdemaro, tenore che ha cantato tantissimo coi i “fratini” di S. Martino in Rio, compreso P. Carlo Folloni) al tempo del fatto aveva 13 anni circa, ha confermato essere quello il luogo dell'incidente. Giulio Pecorari (anni 80/82), nipote della Maria Saccani in Salvioli (cognata di P. Gianantonio Salvioli cappuccino di S. Martino in Rio), ricorda il volto tutto pieno di croste di P. Raffaele.

Gino Caffagni, che frequentava molto la chiesa dei cappuccini di S. Martino in Rio, ricorda che la domenica seguente l'incidente P. Raffaele celebrò la Messa nel chiesa del convento con il volto ancora segnato dalle



Caffagni Filiberto - 1950 circa

ferite causate dalla caduta. Oggi, Gino Caffagni, ha la bella età di 93 anni, e al parlare dell'incidente di P. Raffaele ha ancora viva la memoria dell'accaduto. Vogliamo anche ricordare il sig. Caffagni è primo cugino della mamma di Padre Carlo Folloni, oggi vice-postulatore della Causa di Beatificazione di Padre

Segue a pagina 12

Continua da pag. 11

Raffaele. Mauro Zanfi ha potuto avere tra le mani il libretto originale della *Peregrinatio Mariae* del 1948 e lo ha fotografato e archiviato. La preghiera di introduzione di questo libretto è una *Salve Regina* adattata alle circostanze di quel tempo; è da studiare con attenzione e leggervi fra le righe...

Altra testimonianza, che completa la precedente, è stata raccolta da P. Carlo Folloni dalla signora Maria Ferrari in Nicolini (cugina della mamma di P. Carlo). La signora Maria ricorda che la chiesa dove sostava la statua della Madonna Pelle-

grina rimaneva aperta tutta la notte e la gente vegliava in chiesa in preghiera tutta la notte [* P. Raffaele parla del lavoro di confessione di notte nei suoi quaderni...]. La signora Maria aveva allora quindici anni e ricorda che dopo l'incidente P. Raffaele fu ricoverato al Ricovero di S. Martino in Rio che allora faceva anche il servizio di ospedale. Lei e le sue amiche andarono a salutarlo da sotto le finestre e P. Raffaele si alzò per rispondere al loro saluto, e la suora lo sgridò, perché doveva rimanere fermo a letto; ricorda anche che rimase in ospedale almeno 3 o 4 giorni. Interrogata sul percorso della

Madonna Pellegrina la signora Maria è incerta sulla precisione delle tappe, ma ricorda con chiarezza che quando la Madonna era a Lemizzone P. Raffaele non c'era, perché era già caduto. Ricorda anche che nella Villa Maria di Tirelli c'era dentro una Madonna, avevano chiesto che entrasse dentro anche la Madonna Pellegrina, ma rimase sulla strada davanti al cancello, "siamo entrati dentro alcuni per la preghiera... Tirelli Marino era malato".

a cura della Vice-Postulazione di P. Raffaele da Mestre

Gino Caffagni oggi con la figlia e Padre Carlo Folloni




ARCIDIOCESI
DI MODENA - NONANTOLA


FRATI MINORI CAPPUCCINI
EMILIA - ROMAGNA

Martedì 13 Maggio 2008 - ore 21.00

Santuario della B.V. della Salute a Puianello

via del Santuario, 9 - Castelvetro (Mo)

APERTURA DEL PROCESSO CANONICO DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE del Servo di Dio



Padre Raffaele Spallanzani da Mestre

Sacerdote professore
dell'Ordine dei
Fрати Minori Cappuccini

ore 22.00 S. Messa presieduta da Mons. Benito Cocchi
Arcivescovo Abate di Modena-Nonantola

si ricorda che le MARCE PENITENZIALI, solo per il 13 Maggio, sono anticipate
di un'ora; quindi partiranno dai tre punti di raccolta al seguente orario:
Torre Maina ore 19,20 - Levizzano ore 19,30 - Banzuola (Riccò) ore 20,00

www.santuariodipuianello.it



PADRE RAFFAELE

EDITTO PER LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE



L'ARCIVESCOVO
ABATE DI MODENA -
NONANTOLA
METROPOLITA DEL-
LA PROVINCIA EC-
CLESIASTICA EMILIA-
NA

CAUSA DI BEATIFICA-
ZIONE E CANONIZ-
ZAZIONE

del Servo di Dio

**Padre Raffaele da Me-
stre (Ferruccio Arman-
do Spallanzani)**

sacerdote professo del-
l'Ordine dei Frati Minori
Cappuccini

EDITTO

Il 5 dicembre 1972 termi-
nava la sua esistenza terre-
na P. Raffaele da Mestre
(Ferruccio Armando Spal-
lanzani) sacerdote professo
dei Frati Minori Cappuc-
cini dell'Emilia-Romagna,
in fama di santità, virtù
eroiche e grande zelo apo-
stolico.

Nato a Mestre il 15 marzo

1922 da Noè e Bergamini
Argia, genitori di origine
modenese, il 20 giugno
dello stesso anno viene
battezzato nella Chiesa
parrocchiale di S. Lorenzo.
Il 5 ottobre 1938 entra nel
Noviziato dei Cappuccini
a Fidenza (PR) col nome
di Raffaele "medicina di
Dio". Il 15 ottobre 1939
emette la Professione tem-
poranea e il 4 giugno 1943
i Voti Solenni, dirà "Signo-
re, sono tuo... non so quel-
lo che posso dare: do tutto
me stesso".

Il 22 dicembre 1945 riceve
l'Ordinazione sacerdotale
da Mons. Cesare Boccoleri
nella cripta del Duomo di
Modena. Una vecchia si-
gnora gli dice: "Padre, be-
nedica me e con me tutti
coloro che hanno bisogno
di un sacerdote che sia di
tutti".

Il 31 maggio 1948, al ter-
mine della prima fase del-
la *Peregrinatio Mariae* nella
diocesi di Reggio Emilia,

cade dalla macchina che
serviva a portare la Ma-
donna Pellegrina, battendo
con la schiena e le gambe.
Ha inizio il suo calvario.
Dal giugno 1949 all'ago-
sto del 1964 passa da un
ospedale all'altro, subisce
ben sette interventi opera-
tori senza trascurare l'atti-
vità apostolica che poteva
svolgere.

Gli otto anni seguenti sono
un crescendo di attività sa-
cerdotale assieme al lento
declino delle forze. Cate-
chesi e incontri, dai fan-
ciulli alle persone di tutte
le età. Sacerdoti, religiosi e
religiose lo cercavano per
la confessione e direzione
spirituale.

La sua particolare dedizio-
ne è per i giovani, i fidan-
zati, gli sposati ecc.. e in
particolare per i giovani
cappuccini in formazione.
Davanti alla sua stanzetta al
Santuario B. Vergine della
Salute a Puianello di Leviz-
zano R. (MO) ogni gior-

no un flusso continuo di
persone. La sua spiritualità,
caratterizzata da un grande
amore alla Vergine Maria,
ha percorso le strade del-
la maturità umana e ne è
stato maestro attraverso gli
scritti, le pubblicazioni e
le numerose registrazioni.
Il suo zelo missionario lo
ha visto anche promotore,
animatore e sostenitore
del *Villaggio Ghirlandina* in
Centrafrica.

Essendosi sempre più dif-
fusa la fama di santità del
Servo di Dio, dopo avere
a lungo riflettuto, racco-
gliendo l'invito e la sol-
lecitazione dei numerosi
devoti, ascoltato il parere
di persone esperte, accolte
le istanze a me rivolte dalla
Provincia dei Frati Minori
Cappuccini dell'Emilia-
Romagna, ottenuto l'as-
senso dei confratelli della
Conferenza Episcopale
Regionale e il *Nulla Osta*
della S. Congregazione
delle Cause dei Santi, ab-

biamo deciso di dare ini-
zio al **Processo Canonico di
Beatificazione e Canoniz-
zazione** del Servo di Dio
P. Raffaele da Mestre.

Pertanto invitiamo tutti
e singoli i fedeli a comu-
nicarci direttamente o a
far pervenire al Tribuna-
le Diocesano tutte quelle
notizie dalle quali si pos-
sano in qualche modo ar-
guire elementi favorevoli o
contrari alla fama di santità
del Servo di Dio.

Dovendosi inoltre racco-
gliere, a norma delle di-
sposizioni legali, tutti gli
scritti che riguardino e
che abbiano come autore
il Servo di Dio, ordinia-
mo col presente EDITTO,
a quanti ne fossero in
possesso, di rimettere con
sollecitudine al medesimo
Tribunale qualsiasi scritto
che abbia come autore il
Servo di Dio, qualora non
sia già stato consegnato alla
Postulazione della Causa.
Ricordiamo che col nome

di *scritti* non s'intendono
soltanto le opere stampate,
che peraltro sono già state
raccolte, ma anche i mano-
scritti, i diari, le lettere ed
ogni altra scrittura privata
del Servo di Dio.

Coloro che gradissero
conservarne gli originali,
potranno presentarne co-
pia debitamente autenti-
cata.

**Stabiliamo infine che il
presente Editto riman-
ga affisso per la durata
di due mesi all'Albo
della Curia Arcivesco-
vile e alle porte delle
parrocchie della nostra
diocesi.**

Data 11/3/2008

+ Benito Cocchi

+ Benito Cocchi Arcivescovo

41100 Modena
Corso Duomo, 34
Tel. 059/2133820
Fax 059/2133801



ATTUALITÀ

NON ABBIAMO TOCCATO ANCORA IL FONDO

di Paolo Bertolani

Per una strana coincidenza, a Verona e a Baltimora, quasi nella stessa notte, una giovane e un giovane entrambi di 29 anni sono stati assassinati per lo stesso motivo: il rifiuto alla richiesta di una sigaretta. Ancora una volta il "popolo della notte" mette in mostra il suo vuoto interiore che sfocia nella violenza più assurda, ma non inspiegabile.

Non c'è settimana in cui, all'uscita dai locali notturni, quando le persone normali vanno a lavorare, non ci scappi la rissa, il pestaggio e, purtroppo, spesso anche il morto. E questa fauna giovanile che abbiamo "tirato su" col permissivismo assoluto, col divieto di vietare, con la privazione di una educazione ai valori, con una serie di idoli tribali a cui obbedire ci gratifica di aggressioni folli e selvagge, di ferimenti e di omicidi.

Sono gli stessi eroi che prima o dopo gli incontri sportivi ci mostrano il disprezzo più profondo per il valore della vita. Sono...

E quando l'appartenenza a sette spiritiche si fa tragica, quando lo stupro comporta orribili scenari di morte, quando la pedofilia sconfina nell'orrore, quando il "bullismo" adolescenziale tocca le nostre famiglie da vicino, quando emer-

ge il mostro, ecco il mondo mass-mediatico che installa antenne, che usa titoli a sei colonne, che indaga e fa inchieste in spettacoli interminabili. Sì, perché di spettacoli si tratta; non ci si pone il problema di risalire alle origini; si vuole fare "audience" anche sull'orlo dell'abisso.

E' tempo di riflessione; è tempo di esorcizzare coloro che hanno soluzioni già pronte per risolvere un problema che richiede un approfondimento corale della nostra società tutta quanta.

La furia che scatena il massacro non si può cancellare solo con rimedi facili da proporre come la lotta alla droga, la regolamentazione dura dei locali notturni, le pene certe e pesanti, la persecuzione dell'illegalità, l'adozione del metodo severo nelle scuole di ogni ordine e grado e quant'altro può suggerire l'inventiva di chi si ritiene onesto e giusto. Dobbiamo chiederci cosa fa perdere il valore della vita; dobbiamo interrogarci su ciò che ha creato il vuoto delle coscienze e cancellato valori.

Non si vuole far carico alla società di responsabilità che sono personali, ma si reclama solo che il mondo degli adulti si interroghi sui valori che è stato in grado di trasmette-

re alle nuove generazioni, su un'educazione volta a fare di ognuno il metro della propria felicità e il giudice del bene e del male.

E' questo relativismo etico ed edonistico che crea mostri, che alimenta il cancro della violenza, che sovverte ogni valore umano e che rende desolata l'esistenza a partire già dall'età infantile.

Un uomo è stato ucciso perché si era proclamato "via, verità e vita"; ciò che egli ha detto rimane il solo modo per sconfiggere la maledetta forza riproduttiva del male; ciò che ha rivelato è la sola forza vitale che può colmare il vuoto esistenziale dell'uomo d'oggi e creare scopi fecondi di umanità.

E la certezza che c'è una soluzione definitiva e duratura al problema della violenza e dell'odio sta nel fatto che Egli è risorto.

Prendiamo pure per validi tutti i rimedi che si propongono e si suggeriscono come risposta al fatto crudele che crea paura e sgomento, ma se ci priviamo dell'Amore, e non partiamo da quello, nulla rimane, nulla è certo; dovremo essere qui di nuovo a toglierci altri macigni dal cuore.



ORIZZONTI MISSIONARI

COMUNITÀ MAMMA DELLA PACE

di Elisa Ferrari

Non siamo che una nota di una canzone... non siamo che un verso di una poesia...

Un impegno per i bambini orfani della guerra nella Repubblica Democratica del Congo.

Eppure se ognuno di noi provasse a togliere una nota in una canzone, o un verso in una poesia, l'arte e il senso di queste opere verrebbero palesemente a mancare.

E' su questo principio che dal 2002, Comunità Mamma della Pace si è impegnata a favore dei bambini in difficoltà della Repubblica Democratica del Congo.

Così, come non può esistere una canzone senza una nota, o una poesia senza un verso, non può essere coltivata la pace, in una terra in cui i diritti dell'uomo sono calpestati e l'uomo stesso non ha nemmeno il ne-

cessario per vivere una vita dignitosa.

La pace è il seme della giustizia più pura e perfetta è quella nota indispensabile, quel verso necessario per rendere autentico ed armonioso, lo sviluppo integrale dell'uomo, promuovendo il pieno rispetto dei suoi diritti, come persona umana, in tutte le sue dimensioni, compresa quella del suo cuore, che dovrebbe raccontarsi con la medesima lucentezza che ha un poeta negli occhi, davanti al suo mondo.

Mondo... Come si può chiamare "mondo", una realtà in cui bambini, accusati di stregoneria, vengono arruolati dall'esercito e "giocano" con i loro AK 47 (fucili) come fossero giocattoli, imparando ad uccidere?

Dov'è il mondo, mentre bambine in tenera età, vengono rapite dalla gioia

dall'umiltà di una vita pulita e seviziate dai soldati di una guerra vile e meschina, che non ha ragioni? Per questo a un certo punto della nostra vita, ci siamo fermati e grazie al fondatore e ora Presidente di Comunità Mamma della Pace, il Sig. Aniceto Battani, che in un suo viaggio in Congo, ha visto questa realtà della guerra con i suoi occhi, riportandoci il male colto nel cuore di quei bambini, abbiamo ascoltato la nostra anima.

Sei anni fa siamo partiti con la nostra missione, anche se l'Associazione è stata ufficializzata solo il 13 Maggio 2006 e riconosciuta come Onlus nell'Ottobre 2006.

Il nostro impegno ha avuto inizio nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, esattamente nella regione del Kivu, zona dei Grandi La-

Segue a pagina 18

COMUNITÀ MAMMA DELLA PACE



Continua da pag. 17

ghi, confinante con Uganda, Rwanda e Burundi. E' in questa regione che una guerra, durata più di otto anni, guerra non di etnie, ma di interessi, ha procurato un vero flagello: basti pensare che in un raggio di 300 km, con epicentro Bukavu, capoluogo del Sud Kivu, coinvolgendo i tre paesi confinanti ed interessati nel conflitto, ha causato oltre 9.500.000 morti, un numero impressionante di sfollati e dispersi, ha distrutto case, scuole, ha ucciso uomini, donne, vecchi e bambini con i loro insegnanti.

In questa atroce guerra, le vittime più numerose ed innocenti sono i bambini. Alcuni dati impressionanti, rilevati da fonti ufficiali delle Nazioni Unite, che riguardano la sola regione del Kivu parlano chiaro: sono stati contati più di 700.000 bambini uccisi in otto anni di guerra; una vittima su tre è un bambino sotto i cinque anni; si stimano oltre 650.000 orfani e un bambino su tre rimane orfano di uno o entrambi i genitori; un bambino su quattro, invece, causa malattie e stenti, non raggiunge il quinto anno d'età. Si attesta la presenza di eserciti di bambini soldato, evidenziando un'infanzia negata; numerosissimi sono i bambini sfruttati come mano d'opera nelle miniere (in una città di 100.000 abitanti vi sono oltre 8.000



L'indifferenza alla possibilità di essere felice negli occhi di un bambino

baby lavoratori sfruttati). E' presente uno sfruttamento minorile a sfondo sessuale e molti bambini sono vittime del vergognoso traffico d'organi, incapaci di ribellarsi nella loro innocenza e un diritto alla vita negato. Dati non ufficiali parlano, per la regione del Kivu di un basso tasso di alfabetizzazione: la causa è data dal fatto che molte famiglie non possono sostenere le spese di scolarizzazione.

Per salvaguardare i diritti fondamentali dei bambini e soddisfare ai loro bisogni, nel rispetto di quanto stabilito nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, la nostra Associazione è impegnata concretamente ad assicurare a bambini in difficoltà, in particolare a quelli che hanno perso i genitori un alloggio, una famiglia, l'alimentazione, le

cure mediche e l'istruzione di base e professionale. Essa svolge un'azione concreta costruendo villaggi con case (tipo casa-famiglia), asili, scuole per la formazione di base e professionale, infrastrutture per lo svago ed il tempo libero. Realizza microprogetti e progetti che da un lato sfruttano risorse locali e dall'altro hanno lo scopo di rendere, nel più breve tempo possibile, le Comunità finanziate, autosufficienti. I nostri interventi si ispirano al principio della piena responsabilità dei beneficiari, sono duraturi nel tempo e finalizzati non solo alle Comunità che assistiamo ma anche alla crescita culturale e sociale di tutta una regione, sviluppando la cooperazione come fattore importante di crescita per uscire dalla dipendenza e dal sottosviluppo.

L'Associazione "Comunità Mamma della Pace", ispira

il proprio operato ai principi contenuti nella Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica, in quanto, fa suoi i principi evangelici dell'amore fraterno, principi, che scaturiscono anche dalla legge naturale insita nel cuore dell'essere umano di qualsiasi estrazione sociale o fede religiosa, e che possono offrire, quindi, un incontro costruttivo tra credenti e non credenti.

Il presidente, Aniceto Battani, ci racconta continuamente, come sia stata determinante la chiamata che Dio ha voluto fargli, a un certo punto della sua vita. "E' impossibile far finta di niente, ignorare quel Suo modo di prendermi il cuore e avvolgerlo in quel senso di buono e dovere, facendomi sentire l'impulso che mi ha portato a credere di essere in grado di poter aiutare un pezzo di mondo riverso in condizioni drastiche, con la mia misera persona..." ci dice, e

La paura di vivere di uno dei bambini della nostra comunità



Una delle nostre prime case-famiglia realizzate grazie ai progetti della nostra Associazione

con determinazione inizia la sua scalata nella vita costruendo un progetto che ha il sapore di Dio.

Tutte le Comunità Mamma della Pace sono considerate opere diocesane; garante è quindi la Diocesi stessa dove è ubicata la Comunità che, come grande organizzazione, vivendo sul posto, conosce problemi di assistenza e culturali nella loro complessità, dispone di mezzi efficaci d'intervento in qualsiasi necessità. Questa scelta garantisce che le offerte arrivino veramente a quelle persone o a quelle situazioni che più ne hanno bisogno.

L'Associazione "Comunità Mamma della Pace" è a favore della globalizzazione dei diritti dei bambini; con i suoi interventi a lungo termine, mira allo sviluppo integrale della persona.

Come membro-socio, svegliandomi nella certezza di

una famiglia, tutte le mattine nella mia accogliente casa, per andare a svolgere il mio lavoro sicuro, è per me un onore essere parte di questa Associazione e aiutare questi bambini.

Il solo pensiero che il mio misero contributo, quella piccola e apparentemente insignificante nota e quel sottile verso, siano indispensabili alla musica di una poesia e a un bambino in difficoltà e dolore, affinché possa vivere una vita degna e felice... il solo pensiero che Dio, seduto a gambe incrociate sul mobile del mio bagno, possa sorridermi, mentre al mattino mi guardo allo specchio e sono felice di essere quel piccolo verso, mi dà il coraggio di poter credere che, se lo vogliamo, possiamo avere la forza di scrivere una interminabile, e tremendamente coraggiosa, poesia della vita.



NOTIZIE DAL SANTUARIO

CELEBRAZIONI E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

È possibile celebrare al Santuario il proprio anniversario di matrimonio. In particolare si consiglia di celebrare il 25° e il 50°, ma si possono celebrare anche altre ricorrenze.



sabato 23 febbraio 2008 ore 11.30 - matrimonio di Marco e Stefania



domenica 27 aprile 2008 ore 11.00 - 50° di matrimonio di Marco e Rosa



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2ª Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17.

PROPONE

A tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza di S. FRANCESCO e del Francescanesimo la seguente iniziativa:

- *Incontri di informazione aperti a tutti sul Francescanesimo ogni seconda domenica del mese dalle 15 alle 16 presso la sala O.F.S. attigua al Santuario di Puianello.*

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

- La 4ª Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno). L'incontro inizia alle 15,00, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 20,30 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati. Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, appunto nel Santuario della Beata Vergine della Salute. Le date sono le seguenti: 28 maggio, 25 giugno, 23 luglio, 27 agosto, 24 settembre.

18 MAGGIO 2008

CONSACRAZIONE DEI BAMBINI

Ormai si è instaurata qui al Santuario questa bella tradizione: ogni anno la terza domenica di maggio c'è la consecrazione dei bambini alla Madonna.

ore 15 - si gioca con l'animatore

ore 16 - Consacrazione dei bambini alla Madonna

al termine verrà consegnato un piccolo ricordo a tutti i bambini presenti, seguiranno il lancio dei palloncini e la merenda.

SERVIZIO DELLE CONFESSIONI

Quando il Santuario è aperto ci sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il frate non è presente, suonare il campanello in chiesa e attendere.

ADORAZIONE EUCA- RISTICA

Ogni Domenica dalle 15 alle 17 ci sono due ore di Adorazione.

Alle 15 si inizia con la Coroncina della Divina Misericordia; alle 16,20 segue il Rosario.

Inoltre ogni primo sabato del mese c'è un'ora di Adorazione missionaria animata dalle Ancelle Francescane del Buon Pastore.

VOLONTARIATO

In un Santuario, come anche in una Parrocchia, le necessità sono tante. I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desiderasse fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore.



NOTIZIE DAL SANTUARIO

MONS. BERNARDINI: DA 25 ANNI VESCOVO



giovedì 10 aprile 2008 ore 11

25° di Ordinazione Episcopale (9 aprile 1983) di mons. Germano Bernardini (al centro della foto) arcivescovo emerito di Smirne (Turchia).

Concelebrano fr. Sebastiano Bernardini (mentre legge il Vangelo) e fr. Adriano Franchini (alla sua sinistra) che è Custode della Missione dei Cappuccini in Turchia.

Mons. Germano è stato vescovo di Smirne dal 13 febbraio 1983 all'11 ottobre 2004.



Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario di Puianello?

Intestazione: Santuario della Beata Vergine della Salute
via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro MO

- **Conto Corrente Postale n. 71540405 intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute
- **Vaglia Postale intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute
- **Bonifico Postale intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute
IBAN: IT32J0760112900000071540405
- **Bonifico Bancario intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute
IBAN: IT72V0200866710000040819190
- **Domiciliazione Bancaria e Postale**

In questo modo è possibile offrire un contributo fisso mensile o periodico intestato al Santuario della Beata Vergine della Salute

- **Assegno non trasferibile intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute

Coloro che desiderano ricevere la Rivista a domicilio comunicano il loro indirizzo al Santuario. L'offerta minima per l'abbonamento annuale è di 10 euro.

Regala l'abbonamento ad un amico o a un tuo parente!

Santuario B. Vergine della Salute

PUIANELLO DI LEVIZZANO R. (MO)

13

di ogni mese
da maggio a ottobre 2008
"COME A FATIMA"

MARCE PENITENZIALI

PER LA PACE NEL MONDO

al termine, ore 22 S.Messa concelebrata.

Ogni mese le marce penitenziali partiranno dai
tre punti di raccolta: TORRE MAINA ore 20,20

LEVIZZANO ore 20,30 - BANZUOLA (Riccò) ore 21,00

MARTEDÌ 13 MAGGIO

alle ore 21

apertura del processo di

Beatificazione e Canonizzazione

di **PADRE RAFFAELE**

presieduta da

Sua ecc. Mons. Benito Cocchi

Arcivescovo Abate di Modena e Nonantola

Per tale motivo, le **MARCE PENITENZIALI**
sono anticipate di un'ora.

Seguirà la **S. Messa Concelebrata** alle ore 22

VENERDÌ 13 GIUGNO

mons. Enrico Solmi, Vescovo di Parma

DOMENICA 13 LUGLIO

mons. Giuseppe Verucchi,
Arcivescovo di Ravenna-Cervia

MERCOLEDÌ 13 AGOSTO

mons. Elio Tinti, Vescovo di Carpi

SABATO 13 SETTEMBRE

mons. Serafino Spreafico,
Vescovo emerito di Grajaú (Brasile)

LUNEDÌ 13 OTTOBRE

padre Paolo Grasselli,
Ministo Provinciale dei Cappuccini
dell'Emilia - Romagna

Nel mese di ottobre la partenza delle marce e la S. Messa saranno anticipate di 30 minuti